

# Un musicista-soldato all'Annunziata nel 1945

«Un fiore dal giardino di Firenze» di Max Vernon Exner («Una messa intera»)

Nel marzo 1945 fui gettato nel Purgatorio, poi elevato al Paradiso! Il Purgatorio era un campo di fango all'esterno del porto di Livorno, bombardato, dove ci si aspettava che montassimo le nostre tende da campo per due. Il Paradiso fu trovare che Firenze distava appena cinquanta miglia. I tedeschi in ritirata si trovavano un po' a nord rispetto a noi ma in quel mese riuscii a raggiungere Firenze cinque volte e mi deliziavo di quei bei palazzi, musei, concerti; i fiorentini, poi, li trovai composti, intelligenti, chic, deliziosi.

Ad ogni occasione domandavo dove avrei potuto ascoltare la più bella musica liturgica e di solito venivo indirizzato alla Basilica della SS. Annunziata. Questo impressionante complesso ha due tesori di grandissimo pregio: alcuni dei più bei dipinti di Andrea del Sarto e una tradizione di bella musica che risale a cinque secoli fa. È la casa spirituale, il convento di un ordine di frati chiamati *Servi di Maria*. Costituiti nel XIII secolo, essi sono mendicanti e dividono il loro tempo tra questue in campagna, studi seminaristici teologici e la tenuta della loro Basilica. Nella **Domenica di Pasqua** mi ritrovai nella chiesa della Santissima Annunziata, affacciato ad una ringhiera piena di gente, a guardare giù verso l'Altar Maggiore, intorno al quale un coro di uomini vestiti di nero, insieme ad una dozzina di piccoli coristi, cantavano la Messa. Fu bellissimo!

Un mese dopo ricevemmo degli ordini che cambiarono interamente la mia vita. Il lato negativo di que-



Max Vernon Exner, la moglie Eileen M. Smithers e i figli Rick, Holly, Alison e Heide (Ames, ca. 1957).

sti era che io non ero destinato al congedo dopo tre anni di combattimenti, i gruppi scelti sono indispensabili; il lato positivo era che ci stavamo spostando a Firenze.

La Domenica seguente cercai il direttore del coro dopo la Messa. Desideravo domandargli perché non avessi mai sentito il coro interpretare alcuna musica a cappella della Roma del XVI secolo: Palestrina, Lasso, i Gabrieli. Conversammo piacevolmente, in francese. Egli mi spiegò che, per un editto

papale ancora in essere, era proibito alle donne di cantare nei cori di chiese italiane, eliminando dunque i cori a più voci, salvo istruire i ragazzi a cantare le parti più acute. Il direttore poi mi invitò a cantare nel suo coro. *Ma sono un protestante!* esclamai. Egli sorrise e disse: *Che cosa importa?*

Così, durante l'estate mi ritrovai in piedi nella mia divisa kaki, in mezzo ai coristi con le tonache nere, a cantare le liturgie delle Messe domenicali, un paio di volte a sostituire come **organista** aggiunto e godendo di una stretta amicizia con tutti loro. Scrivevo a casa in quei giorni: *I piccoli coristi vanno dai 7 agli 11 anni. Sono incredibili, le loro voci pulite e sicure fanno molti meno errori degli adulti. Cantano a memoria e lo fanno altrettanto bene sia con i loro grandi occhi spalancati verso il soffitto che quando osservano il direttore del coro.* Ero così intento ad osservare le loro tonsille rosa che a volte mancavo perfino i miei attacchi! I bambini cantavano con noi ogni tre o quattro settimane.

cont. a pag. 8

cont. da pag. 6 - La cappellina ...

strutta. Sopra questi affreschi, sulla cornice inferiore della cupoletta, leggiamo invece un accenno sulla beatitudine dell'anima, e sulla sua costante necessità di raggiungere il Paradiso. Nei peducci delle mensole della parete destra, sopra l'*Inchiodamento* e l'*Incoronazione*, sono presenti

due riferimenti alla stoltezza dei carnefici di Cristo, e una citazione dal *De Doctrina Christiana* di Sant'Agostino con un riferimento alla figura dello stesso Gesù come via, verità e vita. Infine, nei due peducci sopra l'*Addolorata*, ancora riferimenti alla vita e all'umiltà di Cristo, espressi ad esempio tramite una nuova citazione dalle *Epistole* di San Bernardo. La decorazione pittorica della cappellina delle reliquie versa purtroppo attualmente in condizioni di leggibilità tutt'altro che buone. Gli affreschi laterali sono resi parzialmente illeggibili nella parte bassa da ampie macchie bianche dovute all'umidità di risalita e ai danni deri-



fig. 5

vanti dall'alluvione del 1966, e sono inoltre scuriti dal fumo delle candele che in antico servivano ad illuminare il sacello, nel quale non sono presenti fonti di luce naturale ad eccezione della porta, e di una piccolissima apertura posta nel timpano sopra di essa. A ciò vanno aggiun-

te, nella parete dell'abside, la già citata perdita della cartella centrale e alcune profonde crepe; e inoltre la presenza di listelli inchiodati al soffitto con gli *Angeli*, messi in opera probabilmente per salvaguardarne la stabilità, ma che nascondono porzioni di pittura originale, e suddividono una raffigurazione pittorica concepita invece dal Ferri come fluida e continua. In considerazione dell'interesse storico e artistico che il piccolo ambiente indubbiamente riveste, si auspica la possibilità di un intervento di restauro per il prossimo futuro.

Alessandro Nesi

Le prove erano un divertimento. Dopo ciascuna di esse i fratelli più giovani mi si facevano intorno con domande sull'America e il "grande mondo fuori" in generale, in quanto le loro vite erano del tutto innocenti e chiuse nel convento. Fu un momento elettrico quello quando sonai un giorno per loro un po' di Chopin. Battavano le mani, saltavano su e giù come bambini. Da quel momento dopo ogni prova dovevo suonare Chopin - nient'altro che Chopin! Spesso covavo il sospetto di insidiare qualche disciplina che dovevano osservare, ma i fratelli più anziani e il Padre Superiore parevano sempre contenti del nostro rapporto.

Durante questo periodo fummo spostati dalle tende fuori città a quella che era stata una sontuosa villa sulle colline, prima che i tedeschi e gli inglesi la occupassero. La mia passeggiata quotidiana al lavoro si faceva lungo dei bei giardini, e passava intorno alla statua famosa nel mondo del David di Michelangelo.

Mi fu assegnato il progetto di compilare un elenco del telefono di tutta l'area fiorentina - un lavoro gigantesco - in quanto gli inglesi, prima di noi, non si erano minimamente interessati per sapere chi era all'altro capo del filo, e i fili erano molti!

Sergio, il mio segretario, era un giovanotto ben introdotto in città e presto le mie serate furono piene di feste, di danze e di altri concerti. Sergio era un appassionato di opera lirica e per lui non esistevano altri compositori all'infuori di Verdi e di Puccini. *Wagner? E chi è?* Ed era tale la città di Firenze, che nessun alzava un ciglio quando noi passeggiando per la strada cantavamo a pieni polmoni *Nessun dorma* dalla Turandot.

A metà luglio però, la mia destinazione cambiò di nuovo e fui inviato in quel triste campo vicino a Livorno. Una terra dura come roccia aveva preso il posto del fango e il calore di piena estate era spaventoso. Il programma era ora di inviarci nelle Filippine per l'assalto al Giappone, e ne seguì un pesante addestramento fisico e operativo.

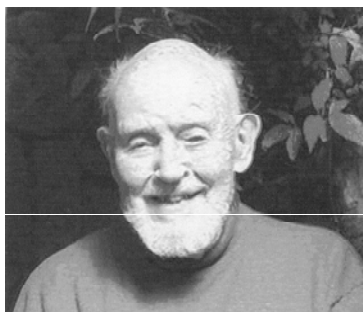
Al mio primo ritorno a Firenze dai frati, mi domandarono di scrivere per loro una **Messa**. Mi venne da ridere e spiegai loro dell'afa, della fatica, delle tende canadesi e, soprattutto, della mancanza di tempo.

Ma promisi loro che avrei cercato di scrivere un breve mottetto nello stile del XVI secolo, cosa che feci.

Scribacchiato in momenti strani, non fu uno dei miei lavori migliori, ma durante l'ultima licenza potei tornare e cantarlo con loro.

Quell'ultimo incontro fu pieno di tristezza per tutti noi, perché sapevamo che sarebbe stato l'ultimo. Mi promisero che avrebbero cantato il mio mottetto a Radio Firenze, così avrei potuto ascoltarlo nella lunga traversata, e quello sarebbe stato il loro addio.

In alto: Max Exner e la moglie Eileen (Washington, ca. 1944); in basso, Max Exner pochi anni prima della morte (da Internet).



Ma quando ci imbarcammo, quella mattina del 7 agosto, la prima bomba atomica era stata sganciata su Hiroshima e prima che raggiungessimo Gibilterra, la seconda esplose sopra il cielo di Nagasaki, due atti di ferocia mai eguagliata prima o dopo da alcuna nazione. Il risultato fu che a bordo della mia nave tutte le radio furono confiscate

dagli alti ufficiali e non ascoltai mai i miei fratelli che cantavano. Ma in una lettera a casa scrissi: *Che sia dannato se la mia prossima lunga composizione non è una Messa intera!*

Quando ci avvicinammo ai Caraibi girava la voce che se ci fossimo ritrovati nel Canale di Panama quando la guerra finiva, saremmo stati riportati a Manila per restarci indefinitamente. Ma quando ci trovammo a sud delle Bahamas ho ascoltato le parole benvenute per seconde in tutta la mia vita: *Sentite questa: la destinazione di questa nave è stata cambiata per il Porto di New York!* Tremila uomini impazzirono subito e per me seguì questa sequela di eventi: agosto: lasciai l'esercito per sempre; settembre: udii le parole più benvenute della mia vita quando la più bella economista dello Stato di New York disse chiaramente: *Sì*; ottobre: la smobilitazione; novembre: sposai quell'economista. Dovrei aggiungere che un accordo non scritto tra noi mi aveva sostenuto per tre anni di trincee e di razioni di tipo C.

Prima della guerra avevo completato gli studi per una laurea alla Columbia University ma non avevo scritto la tesi. I miei studi in prevalenza hanno riguardato la teoria e la composizione, la tesi doveva verte su un lungo lavoro musicale da comporre. Con la richiesta ancora in mente dei miei frati, fu per me una scelta logica e soddisfacente quella di scrivere una Messa. Durante l'estate del 1946 feci pratica di organo e di direzione di coro presso l'organista e il direttore del coro della Cattedrale di Syracuse per uno studio approfondito sulla Messa e cantai nel coro come parte dell'addestramento. Ho completato la composizione della **Messa di Ognissanti**

all'inizi dell'inverno, dedicandola *Alla Gloria di Dio e alla Fratellanza con i Servi di Maria - in specie ai frati della Santissima Annunziata di Firenze.*

Qualche tempo dopo Nancy Clark, durante un suo lungo giro del mondo, consegnò personalmente una copia al Padre Superiore dell'Annunziata, per quegli uomini che io ho sempre ricordato come *i miei Frati Fiorentini.*

**Max Exner** (traduz. di **Danilo Da Rin**)

**Max Vernon Exner** nacque il 13 gennaio 1910 a Shanghai in Cina, figlio di un medico missionario; è deceduto il 30 dicembre 2004 ad Ames, Iowa. Diplomato in Letteratura inglese al Columbia College (1933), studiò direzione e organo al Neues Wiener Konservatorium di Vienna (1937) e si laureò in musicologia, direzione e composizione alla Columbia (1947). Dopo il matrimonio con Eileen Smithers (1945), si stabilì ad Ames. Ha diretto cori di chiesa per più di 70 anni e ha pubblicato diverse composizioni per coro.



# La Fattoria di San Miniato e la foresteria ai frati viaggiatori tra Cinque e Seicento.



Il convento e la cappella della SS. Annunziata nel passato furono proprietari di alcuni poderi, donati generosamente dai fedeli e dai governanti della Toscana e poi perduti con le soppressioni degli Ordini religiosi e gli espropri dell'Impero francese (1808-10) e dello Stato italiano (1866-67).

La **Fattoria di San Miniato** (al Tedesco) in Valdarno comprendeva una casa nel paese e alcuni poderi situati nei dintorni (a Ponsacco, Scroccolino, Casale, Poggio Naldi, Pescia, Montecarvoli, Cavana ...), nei quali abitava una famiglia contadina che si occupava delle coltivazioni e dell'allevamento di buoi, suini, pecore o cavalli. Il **frate fattore** (o agente o poderaio, come ricordano i documenti) era un sacerdote o un converso che conduceva una vita piuttosto movimentata per star dietro ai *maneggi*, come scrive fra Mauro Matti nel 1577. Viveva da solo nella casa di San Miniato e una domestica (*serva*) lo aiutava nelle faccende di casa.

Oltre a fra Mauro, i documenti ricordano come fattori fra Niccolò Fossi (1578), fra Fabiano Bambi (1598-†1617), fra Giovanni Paolo Poggi (1618), fra Sebastiano Cortesini († 1644), fra Costantino Chellini (1645-48), fra Giuseppe Ciabatti (ca. 1750-† 1780), fra Giacomo Puggelli (1780-1808). Furono domestiche una certa Sandra (1586 e 1594), una Margherita (1613-17), una Alessandra (1652).

I poderi della fattoria rendevano grano, segale, saggina, vecce, avena e orzo, lupini, fagioli, uve secche, biade diverse, foglia di

gelso, vino, olio. Il grano si consumava nella fattoria, nel convento di Firenze, oppure era venduto ai mercati e alle fiere di Empoli, Castelfiorentino e Pontedera. Altri alimenti venivano acquistati al bisogno o su richiesta. Ad esempio nel 1595 il fattore comperò il vino e lo mandò a Firenze per il convento di Montesenario.

Ma nei registri di amministrazione della fattoria sorprende anche di trovare il ricordo delle numerose **foresterie** fatte nella casa di San Miniato ai frati di passaggio sulle strade prossime, provenienti o diretti a Firenze, Pisa, Siena, Lucca, tutte città con dei conventi dei Servi. Ogni settimana infatti dei religiosi viaggiatori si fermavano nella casa e ricevevano la cena, in carne, pesci, o uova o altro, e naturalmente da dormire. Il periodo tra Cinque e Seicento, due secoli d'oro dell'Ordine, è il più generoso di informazioni ... e di viaggi.

Per fare qualche esempio tra le tante note, il 10 gennaio 1578 giunsero nella fattoria fra Leonardo e fra Lattanzio, l'8 maggio 1582 il padre *Methaphisico* (Giovanni Battista Libranzi), il baccelliere Matteo e un suo professo (i primi due docenti allo Studio Teologico dell'Università di Pisa).

Il 30 luglio 1582 fra Iacopo fiorentino stette un mese a *pigliare haria per commissione del padre priore* forse perché convalescente da qualche malattia, mentre il 7 ottobre 1582 giunsero il p. provinciale (p. Niccolò d'Arezzo) e p. Cornelio da Pistoia (Pieraccini).

Nel giugno 1584, il giorno 4 si trattenne a San Miniato maestro Aurelio fiorentino priore di Siena, il giorno 5 p. Eliseo (Biffoli?) con fra Pacifico suo compagno, il 12 ritornò maestro Aurelio e il 15 ebbe foresteria fra Giovan Francesco fiorentino. Nei giorni successivi giunsero i priori di Legoli e della Madonna di Cascina.

Ancora: nel settembre 1584 ebbe foresteria maestro Michelangelo priore di Sant'Antonio di Pisa nella cui chiesa si dissero 200 messe



ad un altare privilegiato - ricorda il documento. Nel luglio 1592 giunsero maestro Felice e i compagni; nel marzo 1593 arrivarono il p. generale (Lelio Baglioni) e i compagni; nel luglio 1598 maestro Prospero *metafisico* di Pisa e i compagni (Prospero Rossetti morì il 23 del mese); il 22 agosto un altro p. generale (Angelo M. Montorsoli) sempre con i compagni; mentre il 29 agosto ebbero foresteria il teologo di Pisa maestro Iacopo Tavanti, fra Lessandro di Scrofiano e fra Filippo di Pisa. Il 20 luglio 1609 passò p. Giovanni Angelo Lottini, nell'agosto 1609 fra Damiano rettore della Madonna di Legoli, e nel settembre il p. Reggente dello Studio di Firenze (Agostino Vigiani) e maestro Vincenzo fiorentino. Nel novembre 1609 giunsero il provinciale di Toscana (Francesco Rughesi che succedeva a Arcangelo Giani), il priore di Montepulciano, fra Buono d'Arezzo, maestro Pietro Germani Sozzi, fra Innocenzo da Firenze.

Nel maggio 1610 fu la volta del baccelliere Giovanni, vicario di Corsica, ancora di fra Damiano, di un *commesso* da Firenze, di fra Francesco da Lucca, di fra Angelo da Pistoia, di fra Agostino converso di Genova.

Il 30 ottobre del 1614 furono ospitati a San Miniato il teologo di Pisa (Enrico Antonio Borghi) e - cosa eccezionale - un *gentiluomo* di Perugia con un servitore secolare, un padre di Piacenza, fra Ridolfo professo (Gugliantini) e il *carroziere* con la carrozza. Si trattennero due giorni.

**Paola Ircani Menichini**

A destra, *Giovani di campagna*, part. di: B. Poccetti, *I Sette SS. Padri danno principio al monastero di Montesenario*, Chiostro Grande della SS. Annunziata, 1612; a destra, la cattedrale di San Miniato al Tedesco nel Valdarno inferiore, intitolata a S. Maria Assunta e S. Genesio.

# Immagini di santi nelle chiese dei Servi di Cortona

Un ringraziamento al dott. **Antonio Micillo** che ha inviato al nostro periodico un buon numero di fotografie di architetture e dipinti delle due chiese di Cortona appartenute ai Servi di Maria: Sant'Antonio (1532 -1780) e San Domenico (1780 - 1810). Ne pubblichiamo alcune che hanno per soggetto particolari santi dei Servi e padri di Ordini religiosi.



Foto 1.

Foto 1 - chiesa di San Domenico di Cortona, La **Madonna Addolorata** con le sette spade in gloria con angeli con e ai piedi santa Giuliana Falconieri e un santo martire non identificabile. In terra il giglio dei Servi. Lo sportellino racchiudeva il ciborio del SS. Sacramento.

Foto 2 - Ivi, il **beato Giovanni Angelo Porro**, osm, e la scritta *Tantus labor non sit cassus* che fa parte del verso *Quaerens me sedisti lassus, redemisti crucem passus: tantus labor non sit cassus* (nel cercarmi sedesti stanco e salisti sulla croce per redimermi: tanto dolore non sia sprecato).

Il b. Giovanni Angelo Porro nacque a Milano verso il 1450. Visse nell'eremo di Cava-curta e poi a Montesenario. Nel 1477 fu maestro dei novizi alla SS. Annunziata di Firenze. Tornato a Milano, si recava spesso per le vie della città con un campanello a chiamare i ragazzi all'istruzione religiosa. Morì il 24 ottobre 1506. Il culto fu approvato da Clemente XII il 15 luglio 1737. La festa è il 25 ottobre.

Foto 3 - Ivi, il beato **Giacomo Filippo Bertoni** e la scritta: *B. Iacobus Philippus Bertonius Faventiae natus Poenitentiae atque obedientiae exemplar Ord. Serv.* (Il beato Giacomo Filippo Bertoni nato a Faenza fu esemplare nell'Ordine dei Servi per penitenza e obbedienza).

Nacque a Faenza nel 1444. Tra i Servi di Maria si distinse per l'amore al silenzio, alla mortificazione e al ritiro, assorto nella meditazione della Passione di Gesù e dei Dolori di Maria. Morì il 25 maggio 1483. Fu dichiarato beato da Clemente XIII il 21 luglio 1761. La festa ricorre il 30 maggio.



Foto 2.

Foto 4 - Ivi, La **morte di Santa Giuliana Falconieri** e l'ostia assunta nel petto. Due religiosi tengono in mano i ceri; gli angeli le pongono una ghirlanda sull'esempio di raffigurazioni sulla morte dello zio S. Alessio Falconieri. Sul tavolo il libro, il teschio e la croce simboli di penitenza.

Nata a Firenze circa nel 1270, Giuliana ricevette l'abito dell'Ordine circa nel 1305. Fondò o meglio ispirò il ramo femminile dei Servi di Maria. Morì nel 1341 e fu canonizzata da Clemente XII il 16 giugno 1737. La festa è il 19 giugno.

Foto 5 (pagina accanto) - chiesa di Sant'Antonio, vetrata con **Sant'Antonio abate** benediziente; ai piedi il bove, in mano il caratteristico bastone a T e la campana. In basso nella cornice uno stemma di famiglia.



Foto 3.



Foto 4.

Antonio fu monaco in Egitto. Morì nel 356; la sua festa (17 febbraio) risale al V secolo; fu uno dei padri del monachesimo occidentale.

Foto 6 (pagina accanto) - Ivi, vetrata: da sinistra **San Benedetto** con il libro e il rotolo della Regola, la mitra e il corvo che allontanò da lui il pane avvelenato; e **San Bernardo** con l'orso alla catena (a evocare l'etimologia del suo nome), il libro e il bastone pastorale.

San Benedetto da Norcia († ca 545, festa 11 luglio) fu il fondatore di Montecassino e dell'Ordine che da lui prende il nome. San Bernardo († 1153, festa 20 agosto) fondò l'abbazia di Chiaravalle e l'ordine dei Cistercensi. Fu detto l'innamorato della Madonna.



## Il giorno dei Santi

Per molto tempo foste  
Come enigmi per me. Sulle vetrate  
Delle chiese o in affreschi contempla-  
vo  
Stupita i vostri volti umani, assorti  
In qualcosa di più che umano. Un  
gelo  
Mi davano, sottile, i vostri simboli.  
Rigide palme, gigli come spade  
E spade vere, ruote di tortura,  
Clessidre e teschi ... Neve immateriale  
Eran le vostre vesti, come ali  
Di angeli. Ma ancora più lontani  
Vi sentivo degli angeli. La vita  
Era un libro non letto, e voi le immagini  
Misteriose a illustrarlo. Ora è sfogliata  
Gran parte di quel libro, almeno in  
parte  
Comprendo quel che siete; il senso voi  
Ultimo della terra, voi la terra  
Fatta radiosa; non la pura luce  
Scesa dell'alto, non la Grazia solo,  
Ma l'umana risposta: il vostro sangue  
Affluente del sangue dell'Agnello  
Sgorgato nel martirio, o la fedele  
Offerta d'ogni istante, poiché sempre  
Vi negaste e spendeste, ad insegnarci  
Che siamo solo quello che doniamo,  
E se centuplicato a noi ritorna  
Il dono, ancora cento volte deve  
Essere sparso  
Come nel ciclo del seme e la spiga.  
Io penso ai vostri campi,  
Grano di Cristo, mentre la mia fede  
Si piega lentamente fra le spine  
Ed i miei giorni vanno innanzi al vento  
Dell'autunno e li guardo tramontare  
Con un cuore perplessa e dolente.

MARGHERITA GUIDACCI



**M. Guidacci** (Firenze 1921 - Roma 1992), cugina dello scrittore Nicola Lisi, ebbe una delicata vena poetica, nutrita di meditazione etica e religiosa, a cui non furono estranee la sua predilezione per i poeti drammatici e le sue traduzioni di John Donne ed Emily Dickinson.



Foto 5.



Foto 6.

## Gioia eterna

Nel canto X del Paradiso Dante e Beatrice salgono al IV cielo, quello del sole. Qui i teologi formano una corona di dodici spiriti. Tommaso d' Aquino rivela a Dante i nomi degli undici compagni. Il canto si chiude con questa immagine (vv. 139-148):



Pensa ad un orologio a sveglia, che ci desta al mattino, nell'ora che la Chiesa, a somiglianza degli amanti che usavano far serenata o far mattinata cantando o suonando davanti alla casa della donna amata, nell'ora, dico, che la Chiesa sorge a far mattinata, cantando preghiere al suo Sposo Gesù Cristo affinché continui ad amarla. Come nell'orologio una molla tira quella che la segue e spinge contro la campana il meccanismo che la precede, di modo che produce un dolce tintinnio che riempie di religioso fervore gli animi dei credenti già disposti alla preghiera, così appena S. Tommaso ebbe finito di parlare, io vidi quella gloriosa corona far risplendere il suo giro attorno a noi, e accompagnarlo con canto, in cui una voce s'accordava all'altra con tale modulazione e dolcezza, che non possono intendersi che in cielo, dove il gioire è eterno [P.I.M., tratto da G. CASTELLI, *La Divina Commedia*, s.d.].

## Cronaca del Santuario

La fine dell'anno civile 2008 e l'inizio del 2009 è stato festeggiato in Basilica il 31 dicembre con il Vespro del Natale e il *Te Deum* di ringraziamento e il 1 gennaio alle ore 11,30 con l'Eucarestia solenne animata dal *Coro del Santuario*. Il 6 gennaio, Epifania del Signore, la S. Messa delle 11,30, è stata animata sempre dal *Coro del Santuario*.

12 gennaio, festa di S. Antonio M. Pucci preceduta dal Triduo (giorni 9- 11), predicato dal p. **Lamberto M. Crociani**.

16-17 gennaio, per la dedizione della Basilica, i Primi Vespri della vigilia sono stati cantati nel Coro monumentale, secondo un'usanza non più in essere dal tempo dell'alluvione del 1966.

17 gennaio, consueto incontro a La Buca di S. Antonio abate, via Alfani 47, per la festa del santo titolare e la benedizione del pane e degli animali, il pagnegirico e il bacio della reliquia.

1 febbraio, XXXI Giornata della vita e 'Festa di compleanno' di Agata Smeralda, XII premio Prima di tutto la vita, in ricordo di Chiara Lubich: ore 16, in Basilica, il premio è stato consegnato a **Mariele Quartana** del Movimento dei Focolari, Rocca di Papa, Roma. Sono intervenuti il prof. **Mauro Barsi**, mons. **Rafael Biernaski**, capo ufficio della Congregazione per i Vescovi in rappresentanza del card. arcivescovo di Salvador Bahia in Brasile, mons. **Franco Croci**; hanno dato testimonianza **Marcella Sartarelli** focolarina in Birmania e suor **Germana Ballabio**, delle Suore Stabilite nella Carità, missionaria in Brasile. Alla ore 17,30 si è tenuta la Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. **Giuseppe Betori** e animata dal Coro del Santuario diretto dal p. **Alberto M. Ceragioli**.

11 febbraio, memoria del- cont. a pag. 12

la B. Vergine di Lourdes, ore 21,15 S. Messa per la fraternità di Comunione e Liberazione, presieduta dall'arcivescovo S.E. mons. **Giuseppe Betori**.

Le celebrazioni della festa dei Sette Santi Fondatori in Basilica hanno avuto il seguente svolgimento: Triduo di preparazione i giorni 14-16 febbraio con alle ore 17,15 Rosario e Preghiera in lode dei Sette Santi Padri; ore 18 S. Messa presieduta dal p. **Giovanni M. Spermàn**; ore 18,50 Adorazione eucaristica; il giorno 17, ore 18, in Basilica, S. Messa solenne dei religiosi della città, presieduta da S. E. card. mons. **Silvano Piovanelli**.

Nella chiesa dei Sette Santi Fondatori, in viale dei Mille, la festa dei santi titolari si è così svolta: Triduo dei giorni 19-20-21, con la S. Messa delle ore 18 presieduta dal p. **Piergiorgio M. Di Domenico** della comunità di Montesenario; domenica 22, la S. Messa solenne delle 10,00 è stata presieduta da S. E. mons. **Giuseppe Betori**, con la partecipazione dei rappresentanti del Comune e del Gonfalone e l'animazione del *Coro del Santuario*, dei ragazzi della parrocchia e dell'*Ensemble dei Sette Santi*. Le SS. Messe delle 11,30 e delle 18 sono state animate rispettivamente dal *Coro degli Adulti* e dal *Coro della SS. Annunziata*.

**Incontri del sabato per la formazione di lettori**, ore 15,30-17,30: 14 febbraio (*Vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore, 1Cor 12,5*) - L'Assemblea liturgica tutta ministeriale, rel. **Serena Noceti**; 21 febbraio (*Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità (Ger 15,16)*) - La mensa della Parola: struttura e libri liturgici, rel. S. E. mons. **Claudio Maniago**; 28 febbraio (*La tua Parola mi fa vivere (Sl 118, 50)*) - La Sacra Scrittura nutrimento di vita del Lettore, rel. don **Andrea Bigalli**; 7 marzo (*Ecco, io ti metto le mie parole sulla bocca (Ger 1,9)*) - Il ministero del Lettore, rel. **Nadia Toschi**; 14 marzo (*Ti loderò, Signore, nella grande assemblea (Sl 34,18)*) - Tecniche di proclamazione della Parola di Dio, rel. **Duccio Barlucchi**. Si sono svolti in convento anche gli incontri diocesani di preparazione per i *nuovi Ministri Straordinari della Comunione* il 14, 21 e 28 febbraio, ore 15,30-18,30.

**L'Anno Paolino**. È stato indetto il 28 giugno 2008 per celebrare il bimillenario della nascita dell'apostolo San Paolo. Durante l'anno di indizione in tutte le chiese dell'Arcidiocesi è possibile ot-



La statua di Gesù Bambino collocata all'altare maggiore durante le feste natalizie.

tenere l'*Indulgenza Plenaria* nei giorni 25 gennaio (festa della Conversione di San Paolo) e il 29 giugno (solennità dei Santi Pietro e Paolo).

**Al capitolo della Provincia Brasiliana (gennaio)**. Il priore provinciale p. **Giuseppe M. Galassi**, presente al Capitolo della Provincia Brasiliana, ha avuto modo di constatare come la *mistica vite del Senario* in terra brasiliana sia *rigogliosa, significativa, fertile e feconda* ... le vocazioni sono *reali e tante*, con novizi, professi temporanei, postulanti, aspiranti. *Le iniziative di pastorale giovanile, vocazionale e di evangelizzazione sono rispondenti ai tempi*. Il p. **Rinaldo M. Stecanella Oliveira** è direttore generale dell'emittente televisiva *Secolo XXI*, la seconda emittente cattolica del Brasile.

**Le suore del Mozambico e i rapimenti dei bambini**. Un ricordo e una preghiera per i bambini uccisi e per le Suore del convento *Mater Dei di Nampula* nel Mozambico che nel 2004 hanno denunciato l'orrore dei piccoli rapiti per il commercio di organi. A seguito della denuncia, questo infame traffico è cessato in Mozambico, ma nel gennaio-febbraio 2009 si è riproposto all'attenzione pubblica nell'ambito del più generale fenomeno sociale dell'immigrazione illegale.

**Per i giovani**. I Servi e le Serve di Santa Maria hanno invitato i giovani alla SS. Annunziata (in via C. Battisti 6, ore 21). Gli incontri si sono svolti il 16 dicembre, il 13 gennaio, il 10 febbraio e il 10 marzo.

Il **12** del mese, ore 16: Commemorazione di **Maria Valtorta** e di sr. **Franческа Nerozzi**, Capp. del Capitolo.

Il **13** del mese (o in date vicine), ore 15,30: S. Rosario, S. Messa e **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**, del Movim. Sacerd. Mariano.

Il **23** di ogni mese, ore 16,30: **Benedizione dei Bambini**, Capp. di S. Filippo; per il Cenacolo *La Visitazione*, il **terzo giovedì** del mese, ore 10: S. Messa delle **Mamme**.

**Lunedì**, ore 18, Concelebrazione Eucaristica della **Comunità religiosa** con intenzioni per le vocazioni OSM.

**Primo martedì** del mese, ore 16,30: **preghiera** per la beatificazione e l'intercessione di fra **Venanzio M. Quadri**, osm.

**Ogni giovedì** del mese, ore 16, **Incontri per Vedove** e catechesi biblica; ore 21: **Adorazione Eucaristica** (il 2° e il 4° giovedì animata dal G.A.M., Gioventù Ardente Mariana).

**Ogni venerdì**, ore 16: **Ora della Divina Misericordia** (Coroncina, canti di lode e adorazione - Gruppo Gesù Misericordia), capp. del SS. Sacramento - ore 17: **Corona dei Sette Dolori**, ore 17,30: **Vigilia de Domina - Primo venerdì** del mese, ore 21: preghiera in Cenacolo G.A.M.

**Primo sabato** del mese, ore 16, riunione di iscritti e amici **O.S.S.M.** (Ordine Secolare dei Servi di Maria).

La **Domenica**, orari **SS. Messe** ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13 - 18 - 21- Corsi di catechismo per i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima - ore 17 (5 p.m.) **S. Messa in inglese - English Mass** - Il ricavato della S. Messa delle ore 21 è devoluto ai poveri.

Da **novembre a marzo**, Catechesi in preparazione al matrimonio, proposta dalla *Comunità dell'Emmanuel*, in collaborazione con la nostra parrocchia e altre della diocesi.

**CORO DEL SANTUARIO** (dir. p. **Alberto M. Ceragioli**), prove il giovedì ai Sette Santi, ore 21 (telef. 055 578001).

**PICCOLO CORO MELOGRANO** (dir. m.° **Laura Bartoli**), prove in via Capponi, 1 (telef. 055 609216).

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile: Alberto Ceragioli

Redazione: E. Casalini, L. Crociani, I. Da Valle

Caporedattore: P. Ircani Menichini

Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 2926 del 4-4-1981

Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894

C.C.P. n° 67862664 intestato a 'Provincia Toscana Servi di Maria', via C. Battisti, 6 - 50122 Firenze

Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze